IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legne N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.24 tramonta ore 7.44 Trieste, Giovedì 6 Luglio 1899. Oggi: S. Isaia. — Domani: S. Virginia. N. 6388

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le agitazioni nel Belgio.

Il ritiro del gabinetto sarebbe imminente.

BRUSSELLES 5 (N). La capitolazione del Governo ha fatto nei circoli clericali un'impressione pessima, cosicchè si sparge già la voce dell'imminente ritiro del gabinetto Van den Peereboom. Il ministro dell'interno, Schollaert, l'autore della progettata riforma elettorale, avrebbe già espresso l'intenzione di dimettersi.

BRUSSELLES 5 (N). La *Reforme* afferma essere imminente la dimissione del gabinetto. Il *Soir* constata che la crisi continua, non essendo possibile ottenere fra i partiti un accordo circa l'epoca in cui si dovrà discutere la riforma elettorale. Il giornale crede che si renderà inevitabile lo scioglimento della Camera.

Re Leopoldo e la guardia nazionale.

BRUSSELLES 5 (N). Il re si fece riferire dai generali della guardia nazionale circa le dimostrazioni repubblicane, alle quali si associarono gli ufficiali e soldati della guardia nazionale. Il re si mostrò molto impressionato dai rapporti dei generali.

10 cartucce per 7 ministri!

BRUSSELLES 5 (B)- L'*Agenge belgique* reca: Ieri sera al Teatro fiammingo si tenne un comizio popolare. Gli oratori eccitarono la popolazione a proseguire le agitazioni a favore del suffragio universale. Parecchie guardie nazionali presero parte al comizio entrando nel teatro portando in ispalla il fucile capovolto. Ad un certo punto una delle guardie gridò: „Ci hanno dato 10 cartucce: sono troppe perchè non abbiamo che 7 ministri!"

Voci della stampa clericale.

ANVERSA 5 (N). L'organo cattolico *La Métropole* scrive: „L'affermazione ostentativa del capo dei socialisti Van der Welde che l'unione dei partiti di Sinistra è indissolubile non può a meno di apparire grottesca. I partiti dell'opposizione si sono alleati ora per disonorare il Parlamento belga, per insultare il re e per organizzare la ribellione contro le autorità. Più in là però la loro alleanza non durerà di certo e questo si vedrà già alla prossima occasione".

Il giornale conservativo *L'Escaut* scrive: „Alla plebaglia fanatizzata che prese parte ai tumulti importava poco o nulla della proposta per la riforma elettorale. La parte migliore della popolazione si è astenuta completamente dalle manifestazioni. Il Governo ha agito saviamente dichiarandosi disposto ad entrare in trattative per l'emendamento del disegno di legge per la riforma elettorale, giacchè si trattava di por fine ad agitazioni che mettevano in pericolo la legalità, l'ordine e gl'interessi commerciali del Belgio; poi si trattava anche di salvare il buon nome del nostro paese".

GAND 5 (N). Il giornale clericale dice che l'opposizione dei liberali e socialisti era diretta non tanto contro la riforma elettorale, quanto contro il re e contro il Governo. Che l'agitazione fosse particolarmente diretta contro il re ed il Governo lo si può dedurre da ciò che la proposta per la riforma elettorale non può menomamente giustificare i tumulti avvenuti nelle vie, le scenate alla Camera, gli attacchi nella stampa. Si deve constatare con profondo rammarico che i giornali liberali e socialisti col pretesto di cercare una soluzione accettabile alla vertenza, hanno fatto invece tutto il possibile per impedire quella soluzione. Con riguardo a questo fatto, l'aggiornamento della discussione sulla riforma elettorale equivale all'abdicazione. Il *referendum* ci condurrebbe incontro ad una crisi costituzionale; lo scioglimento della Camera equivarrebbe ad un colpo di Stato; le dimissioni del ministero sarebbero una deplorevole capitolazione di fronte alla sommossa. Parlare di riconciliazione e contemporaneamente diffondere idee pericolose come quelle suaccennate vuol semplicemente dire burlarsi del popolo.

Lo scetticismo della stampa inglese.

LONDRA 5 (N). La stampa inglese si mostra molto scettica circa il compromesso parlamentare conchiuso dai partiti nel Belgio nella questione della riforma elettorale. Il *Times* scrive essere impossibile un accordo fino a tanto che le città industriali non avranno una rappresentanza corrispondente all'importanza acquistata da esse negli ultimi 30 anni.

Nobili parole di Dreyfus. PARIGI 5 (N). Dreyfus, cui Labori fece leggere alcuni articoli di giornali antirevisionisti nei quali si tentava di dimostrare la sua colpa, avrebbe esclamato: „Checchè si dica, il fatto sta che io sono innocente e credo che la giustizia debba venire rispettata sopra ogni cosa senza riguardo all'agitazione che il suo trionfo potrebbe causare".

Venendo a sapere successivamente tutte le mene e gli intrighi orditi dai suoi nemici contro di lui, esclamò: „Ma tutto questo pare un romanzo. E' addirittura impossibile l'ammettere che ufficiali possano aver obbliato fino a tal segno la loro dignità; non riesco poi affatto a capire quale possa essere stato il movente di tante infamie, in questa facenda tenebrosa, che arrecò tanto danno alla Francia ed a me causò tanti strazi. Io avrei ben volentieri sacrificato la mia persona per l'onore e la tranquillità della mia patria, ma mio primo dovere è di difendere il mio onore e quello dei miei".

Gli atti per la difesa di Dreyfus. RENNES 5 (N). Dreyfus è stato visitato anche oggi dalla moglie e dall'avvocato Labori. Il materiale d'atti è cresciuto in tal modo che la cassaforte, nella quale i documenti venivano custoditi, dovette essere sostituita con un'altra più grande.

Il passaggio della signora Dreyfus per le vie non provoca alcuna manifestazione. Ieri, mentre usciva dalla prigione, la signora Dreyfus fu fotografata da alcuni fotografi di professione, muniti di macchine istantanee.

Contro il grafologo Bertillon. PARIGI 5 (N). Il consiglio comunale ha approvato una risoluzione invitante il prefetto di polizia a sospendere dal servizio il noto grafologo Bertillon, capo della sezione antropometrica, per la parte avuta quale perito nell'affare Dreyfus.

La morte del poliziotto Guenée. PARIGI 5 (N). L'agente segreto di polizia Guenée, di cui fu tante volte fatto il nome negli atti dell'inchiesta della Corte di cassazione per la parte da lui avuta nella faccenda Dreyfus, è morto di una pneumonite nell'età di 60 anni. Come è noto, Guenée era al servizio del colonnello Henry.

A suo tempo era stato incaricato di raccogliere informazioni sulla vita privata di Dreyfus; ma corrispondendo a quell'incarico seguì tracce assolutamente false e fornì sul conto di Dreyfus informazioni poco favorevoli che invece si riferivano ad un altro Dreyfus, noto *viveur*. Guenée fu impiegato anche per raccogliere informazioni relativamente a Picquart. La sua deposizione dinanzi alla Corte di cassazione, nella quale, provocando l'ilarità generale, disse ch'egli soleva frequentare la più alta società, è uno dei pochi episodi comici del grande dramma.

I gravi torbidi in Ispagna. - Una minaccia del Governo. - Nuove dimostrazioni. - Morti e feriti. MADRID 5 (N). Il Governo ha comunicato alle Camere di commercio ch'esso procederà senz'altro alla chiusura di tutte, qualora continuassero a fare dimostrazioni ostili al Governo. Si conferma la voce che il Governo, nel caso che si ripetessero i disordini, sospenderà le guarentigie costituzionali.

A Barcellona, Valenza, Alicante ed in molte altre città, si sono rinnovati i disordini e gli atti di ribellione. Nelle collutazioni vi furono molti morti e feriti.

BARCELLONA 5 (B). Ieri sera un gruppo di giovanotti fracassò a sassate le finestre della chiesa di S.ta Maria e della scuola dei gesuiti. S'impegnò un conflitto fra i dimostranti ed un gruppo di clericali. Intervennero agenti di polizia e gendarmi i quali dispersero i dimostranti. Tre agenti di polizia rimasero feriti. Il teatro fu chiuso in seguito ad un panico scoppiato al principio della rappresentazione. Nel corso della sera l'ordine fu ristabilito.

Un proclama di don Carlos. — BARCELLONA 5 (N). Si dice essere imminente la pubblicazione di un nuovo proclama di don Carlos.

Elezioni generali in Italia? ROMA 5 (N). L'*Italie* assicura che le elezioni generali si faranno nella seconda metà di ottobre. Questa voce circolava anche oggi fra i deputati rimasti a Montecitorio.

L'Italia in Cina. ROMA 5 (N). Da fonte ufficiosa si dànno le seguenti notizie sull'azione che il marchese Visconti-Venosta intende esercitare per venire ad una conclusione concreta sulla vertenza con con l'Impero Celeste. L'opera a cui mira l'Italia - si afferma - è essenzialmente pacifica e civile. Dati gli avviati traffici con la Cina, l'Italia tende ad avere un punto per farne il centro del suo commercio nell'Estremo Oriente. Quindi non conquiste, nè occupazioni, nè invadimenti che richiederebbero spese di presidi militari e pericoli di complicazioni.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5 (B). *Camera dei deputati.* Il presidente dei ministri, de Szell, risponde ad un'interpellanza del deputato Ugron (del partito dell'indipendenza) relativa al fatto che alla conferenza per la pace all'Aja il Montenegro si è fatto rappresentare dalla Russia. Szell dice: L'Austria-Ungheria non ha nessun motivo di sollevar obbiezioni contro quella rappresentanza, tanto più che è frequente il caso in cui uno Stato si faccia rappresentare da un altro Stato amico. Il fatto che il Montenegro è rappresentato dalla Russia è perfettamente consentaneo alle norme internazionali e diplomatiche. La Camera prende atto della risposta del presidente dei ministri e poscia si aggiorna per le ferie estive.

All'Aia. L'AIA 5 (N). La seconda commissione della conferenza per la pace tenne oggi una seduta plenaria, nella quale su mozione del rappresentante della Rumenia si approvò la proposta del rappresentante olandese, di esprimere il desiderio che il Consiglio federale della Svizzera prenda l'iniziativa per la revisione della convenzione di Ginevra. La commissione si occupò inoltre delle proposte del rappresentante dell'Italia, conte Nigra, e del rappresentante siamese circa l'articolo 25 che riguarda il bombardamento di città marittime da parte di forze navali e di forze terrestri.

L'AJA 5 (N). Il comitato della commissione per la questione del tribunale arbitramentale esaurì oggi in seconda lettura la discussione sui singoli progetti presentati in proposito. Il quesito se i tribunali arbitramentali debbano essere obbligatori o facoltativi offerse al delegato tedesco l'occasione di fare delle dichiarazioni categoriche. Egli aveva l'istruzione formale di accettare la proposta dei tribunali arbitramentali soltanto nel caso che il ricorso obbligatorio al tribunale arbitramentale venisse stabilito fra le potenze interessate con trattati speciali. In seguito all'opposizione del delegato tedesco, l'articolo 10 della nota russa il quale enumerava i casi in cui il ricorso ai tribunali arbitramentali avrebbe dovuto esser obbligatorio, fu omesso e sostituito dalla seguente disposizione: Il ricorso ai tribunali arbitramentali è facoltativo, ad eccezione di quei casi per i quali in proposito furono o saranno conchiusi trattati speciali prima o dopo della ratifica di questi accordi.

La questione samoana. LONDRA 5 (N). Il corrispondente del *Times* comunica da Apia in data del 28 giugno p. p. „Ho da fonte autentica che la commissione per la questione samoana è favorevole all'idea della nomina di un amministratore che dovrebbe essere suddito di una delle tre potenze interessate. Egli dovrebbe essere assistito da un consiglio composto di tre membri, rappresentanti le tre potenze. Gli attuali commissari europei hanno l'intenzione di proporre d'allargare la competenza del giudice superiore, specialmente per quello che riguarda certi delitti".

Il corrispondente aggiunge che tanto bianchi quanto indigeni hanno presentato ai commissari speciali ed ai consoli numerose domande d'indennità per danni sofferti in occasione delle recenti ostilità.

LONDRA 5 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Apia in data del 28 giugno p. p. Fino ad ora furono consegnati 3500 fucili.

La nave da guerra tedesca *Falke*, che è partita per Sidney, è stata sostituita dal *Cormoran*.

I capi dei partiti di Mataafa e di Malietoa hanno avuto a bordo della nave americana *Badir* in presenza dei commissari americano, inglese e tedesco, un'incontro, nel quale conchiusero la pace che ora sembra assicurata.

Al parlamento dell'Orange. — BLOEMFONTEIN 5 (N). Oggi è stato chiuso il *Volksraad* dello Stato libero d'Orange con un discorso del presidente Steijn, il quale rilevò le difficoltà, create dagli aderenti al partito della guerra, alla soluzione pacifica delle questioni pendenti con l'Inghilterra. Egli espresse la speranza che, se non si potesse ottenere una soluzione pacifica, i cittadini ed il Governo sapranno fare il loro dovere.

L'aumento della tassa sull'alcool in Rumenia. BUCAREST 5 (B). Il giornale ufficiale pubblica la legge votata ieri dalla Camera e dal Senato, concernente l'aumento dell'imposta sull'alcool.

Il debito della provincia di Enter Rios. LONDRA 5 (N). Il Consiglio dei portatori di buoni esteri *(conseil of foreign bonholders)* ha ricevuto da Buenos Ayres un dispaccio annunciante che il Senato ha approvato la regolazione della questione del debito estero della provincia di Enter Rios.

Parlamento rumeno BUCAREST 5 (N). Il Parlamento è stato chiuso con un messaggio del re, il quale ringrazia i senatori ed i deputati per l'appoggio prestato al Governo nella soluzione di molte questioni di alta importanza per il paese.

Fra sovrani e principi. MONZA 5 (N). I sovrani sono qui arrivati stamane, osequiati dalle autorità.

BUCAREST 5 (B). Il re e la regina sono partiti a mezzodì per Sinaia dove passeranno l'estate. Alla stazione erano convenuti il principe ereditario, ed i capi delle autorità civili e militari colle rispettive consorti; queste ultime presentarono alla regina mazzi di fiori.

La ratifica della Convenzione sanitaria di Venezia. COSTANTINOPOLI 5 (N). L'ambasciatore italiano comm. Pansa, nell'udienza avuta dal sultano, rilevò la necessità di ratificare la Convenzione sanitaria di Venezia, ed ottenne la nomina di una Commissione di tre funzionari, sotto la presidenza del ministro degli esteri, che negozierà in proposito con gli ambasciatori.

Giornale polacco proibito in Prussia. BERLINO 5 (B). Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto con cui viene proibita per due anni la diffusione del giornale *Nowa Reforma* che si pubblica a Cracovia.

La leva 1879 in Italia. ROMA 5 (N). L'*Italie* dice che il Consiglio dei ministri di domani si dovrà occupare della approvazione della leva dei nati nel 1879, essendo dubbio che i coscritti, mancando alla chiamata, possano essere puniti legalmente.

Pei coscritti italiani residenti all'estero. ROMA 5 (N). Il ministero della guerra ha avvertito i prefetti del regno ed i consoli italiani che i giovani, i quali si trovano all'estero e debbono soddisfare agli obblighi del servizio militare, hanno diritto al viaggio gratuito fino al distretto al quale appartengono e, compiuta la ferma militare, ugualmente a spese dello Stato possono restituirsi alla loro residenza all'estero.

Eco del viaggio reale in Sardegna. ROMA 5 (N). La regina Margherita, prima di partire da Roma, come ricordo della sua visita in Sardegna, ha mandato alle quarantacinque ragazze cagliaritane, che le si presentarono nel costume locale altrettante medaglie d'oro, recanti, da un lato il monogramma reale sormontato dalla corona Sabauda in smalto e dall'altro la data dell'arrivo a Cagliari.

La procedura contro i rovesciatori delle urne. ROMA 5 (N). La Procura generale, avendo agito contro i rovesciatori delle urne per reato d'azione pubblica, intimò citazione come testimoni agli uscieri della Camera e ad alcuni deputati presenti alla seduta.

L'*Italie* dice che i deputati imputati non mancheranno di difendersi davanti la Cassazione.

La *Tribuna* dice invece che si starebbe compiendo alla Procura un esame per vedere se e come si può procedere e per qual titolo contro i deputati. La *Tribuna* poi, nell'articolo di fondo, dopo aver esaminato tutti gli articoli del Codice penale, non ne trova alcuno che indichi che si può procedere contro i deputati per il rovesciamento delle urne. Conclude dicendo: „Sembrerà certo duro a molti che debba andare impunito un fatto scandalosissimo come quello di cui si discute, ma se, come pare a noi, risulta chiara l'inapplicabilità delle diverse disposizioni del Codice nel caso concreto, quale dovrebbe essere la base del processo?"

La vertenza italo-colombiana. ROMA 5 (N). Il 13 luglio scade il termine dell'ultimatum alla Colombia, il cui Governo ha offerto ai creditori del Cerruti il pagamento del 100% più il 20% d'interessi. Quasi tutti i creditori hanno accettato e accetteranno anche gli altri. Rimangono pendenti alcune piccole questioni di minore importanza; ma veduta la buona disposizione mostrata negli ultimi tempi dalla Colombia, l'incidente diplomatico può dirsi esaurito, poichè è bensì vero che l'art. 5 del lodo di Cleveland impone alla Colombia di pagare i creditori di Cerruti, ma questi debiti devono essere constatati in giudizio o venire fissati di pieno accordo.

Il deputato Pescetti assolto. — FIRENZE 5 (N). Aperta l'udienza parlano gli avvocati Sarrocchi, Berenini e Maccarani, riscuotendo tutti vive approvazioni dal pubblico. Gli avvocati Donati, Cipriani e Gualtierotti, rinunziano alla parola in omaggio all'intelligenza dei giurati. Alle ore 15 Pescetti fa in brevi parole la sua difesa.

Quindi il presidente fa il riassunto del processo e presenta quattro quesiti ai giurati. Ai due principali i giurati rispondono *no*, cioè, che Pescetti non ha commesso i fatti attribuitigli nè a Firenze, nè a Sesto: gli altri due quindi non sono votati. Alle ore 17 il presidente dichiara Pescetti assolto. Il pubblico applaude gridando „viva i giurati". Pescetti, d'ordine del presidente, è rilasciato immediatamente in libertà. Sulla via la folla fece una dimostrazione affettuosa all'assoluto e ai difensori. Ordine perfetto.

ROMA 5 (N). L'*Avanti* si rallegra dell'assoluzione di Pescetti, ma dice che il verdetto era preveduto.

Un corpo d'esercito inglese per l'Africa meridionale. LONDRA 5 (N). La *Pall Mall Gazette* lancia la notizia che si sono terminati i preparativi per il trasporto nell'Africa meridionale di un corpo d'esercito inglese composto da 30 a 40.000 uomini di tutte le armi.

La prepotenza di due ufficiali. - Lo scapaccione d'un giovane barone. BUDAPEST 5 (N). I giornali locali pubblicano il seguente fatto, avvenuto ieri sera nel ristorante della stazione ferroviaria di Komorn. Il palatino superiore del comitato d'Alba Reale, barone Fiach, viaggiava in compagnia di suo figlio. Durante la fermata del treno, il giovane barone entrò nel ristorante per comperare delle sigarette. Nel locale si trovavano due ufficiali dei cacciatori con signore.

Appena entrato il giovanotto, uno degli ufficiali, un primotenente, si levò e gli intimò di levarsi il cappello, minacciandolo altrimenti di gettarglielo a terra. Il giovane barone rispose non esser uso levarsi il cappello in trattoria. L'ufficiale allora con un colpo della mano fece cadere a terra il cappello del giovanotto. Il giovanotto, per tutta risposta, lasciò andare all'ufficiale un terribile ceffone che lo fece rinculare stordito. In quella accorse il secondo ufficiale, un tenente, il quale, sfoderata la sciabola, si scagliò contro il giovanotto. Questi però, molto lesto, diè di piglio ad una sedia e si difese così bene che riuscì ad uscire illeso dal locale. Salito nel vagone, il giovane raccontò l'accaduto al padre, il quale sospese il viaggio e si recò tosto a braccetto con suo figlio nel ristorante, dove si presentò agli ufficiali chiedendo loro delle spiegazioni. Il palatino superiore rimase a Komorn per isporgere denuncia contro i due ufficiali.

Il venerdì santo in Prussia. BERLINO 5 (B). La Camera dei signori della Dieta prussiana approvò con grande maggioranza il progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati, col quale il venerdì santo è dichiarato giorno festivo.

Sciopero cessato. PRAGA 5 (B). Si ha da Wysocam: Agli operai della fabbrica elettrotecnica già Kolb e C.o fu accordato un aumento del 10% delle mercedi. Quindi gli operai ripresero stamane il lavoro.

Suicidio d'un avvocato. LEOPOLI 5 (N). L'avvocato dott. Enrico Szydlowski, ex-direttore del teatro nazionale polacco, si è suicidato l'altra notte nella sua abitazione prendendo l'arsenico. Contro il suicida era stata avviata procedura penale per certi abusi da lui commessi assieme a suo fratello con cambiali che rappresentano la somma di fiorini 100,000. In pari tempo la Camera degli avvocati aveva avviato in confronto dei due fratelli un'istruttoria disciplinare.

La condanna degli assassini di un ministro. RIO DE JANEIRO 5 (N). Martin e Ombelino Pacheco, per aver assassinato nel 1897 il ministro della guerra Vasques, furono condannati a 30 anni di carcere.

Una vecchia assassinata. VIENNA 5 (N). Stamane è stata trovata assassinata nella propria abitazione la privata Cristina Preussensand, una vecchia di 64 anni. Si suppone che il delitto sia stato commesso nella notte dalla domenica al lunedì.

La Preussensand, vedova d'un impiegato doganale, viveva sola, subaffittando una stanza ad un giovanotto diciannovenne di nome Carlo Weber, commesso di negozio. Il fatto che quest'ultimo era scomparso da un paio di giorni fece nascere il sospetto che l'autore dell'assassinio sia lui.

La polizia avviò quindi attivissime indagini per rintracciare il Weber. Il caso favorì le ricerche dell'autorità. Nel pomeriggio una guardia di polizia vide uscire da una casa nella Zieglergasse un giovanotto col viso tutto coperto di graffiature recenti. Queste graffiature parvero molto sospette alla guardia, la quale sospettando che quel giovanotto potesse essere l'assassino ricercato, gli intimò subito l'arresto. Il Weber, interrogato al commissariato di polizia, fece ampia confessione. Egli è meccanico, pertinente a Norimberga; suo padre è impiegato postale a Norimberga. Pare che nella casa nella Zieglergasse, dalla quale egli era stato visto uscire dalla guardia di polizia che poi lo arrestò, egli avesse cercato alloggio.

RECENTISSIME

La squadra italiana in America. ROMA 4. La squadra italiana dell'Atlantico visiterà nel venturo settembre le città degli Stati Uniti, sull'Atlantico. La squadra resterà nelle acque dell'America meridionale fino alla metà di agosto. Di una gita della squadra a Cartagena (Columbia) non si parla affatto.

Una spada d'onore a Dreyfus. PARIGI 4. Telegrafano da Washington: Agli Stati Uniti, nella Georgia, si è aperta una sottoscrizione per offrire una spada d'onore a Dreyfus. In poche ore si raccolsero duemila dollari.

Un processo clamoroso. - La falsa principessa Troubetzkoi. VENEZIA 4. Nella sessione prossima, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, verrà discusso un processo emozionantissimo. Compariranno alla sbarra i complici della famosa principessa Troubetzkoi, che, come si ricorderà, arrestata dalla polizia berlinese su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, si suicidava in carcere nell'ottobre scorso.

Ella avrebbe dovuto comparire assieme ai suoi complici, che sono quattro, dei quali tre soli vennero arrestati. Questi sono: don Giuseppe Cogo, d'anni 40, già sacrista di S. Giovanni in Bragora; Lorenza Ferrant, d'anni 32, commerciante da Firenze e Laura Leroux, d'anni 66, di Parigi, divorziata duchessa Beauffremont; il latitante è Romualdo Ladislao Gledroyc, d'anni 56, da Pietroburgo.

Il processo incomincerà il 26 corrente. Don Giuseppe Cogo deve rispondere di falso in atto pubblico per avere, nel registro delle nascite del 1864, della parrocchia di S. Giovanni in Bragora, falsificato l'atto di nascita di Gisella, Hilda, Massimiliana, Evelina Gledroyc e della contessa Stefania Massimiliana Suthen von Hautenstein e di averne rilasciato copia a Laura Leroux Beauffremont; gli altri tre di concorso nel falso.

La principessa Troubezkoi aveva potuto diventare tale mediante questo atto di nascita. Ella, una avventuriera, nel 1895, trovandosi a Venezia, conobbe il principe Giorgio Troubezkoi, il quale s'invaghì di lei. Per nascondergli il suo vero nome, e per non far conoscere ch'era divorziata da certo Felice Provez, essendo nata a Liegi nel 1853, d'accordo con la Beauffremont, si procurò quella fede di nascita che le permise di fare con grandissima pompa il matrimonio nella cappella russa di Ginevra nel 1896. Poi si seppero tutti i pasticci da essa fatti ed il principe la abbandonò e morì a Varsavia. L'avventuriera reclamò l'eredità e del marito e per lo meno che le dessero 300 mila lire. Per tutta risposta seppe che la Procura del re, di Venezia, era sulle sue traccie. Cambiò un'altra volta nome e riprese la sua vita randagia finchè arrestata a Berlino si uccise.

Questo il dramma, su cui s'intesse la tela del prossimo processo di Venezia.

Il sindacato anglo-italiano in Cina. LONDRA 4. Si ha da Pechino che il Tsungli-Yamen ha risposto per mezzo del ministro inglese alle proposte del sindacato anglo-italiano per la costruzione di ferrovie nell'Honan e nello Sciansi, in comunicazione con la valle delle Yangtsi.

Il Governo cinese riconosce nella risposta al sindacato il diritto di costrurre un numero indeterminato di linee ferroviarie, a patto però che esse partano dalle miniere e che siano sottoposte ai regolamenti vigenti in Cina.

Il sindacato riconosce la risposta come soddisfacente.

Il processo contro i presunti complici di Acciarito. ROMA 4. Alla Procura generale si smentisce che s'intenda chiedere di portare ad altra Corte d'Assise il processo contro i complici di Acciarito per legittima suspicione.

Ricciotti Garibaldi nell'Argentina. ROMA 4. La partenza del generale Ricciotti Garibaldi per la Repubblica Argentina fu decisa durante l'ultima visita in Italia dell'ex-presidente Pellegrini. Questi ne parlò all'attuale presidente generale Roca, il quale, amante com'è dell'elemento italiano, decise subito che anche come atto di riconoscenza del popolo argentino alla memoria di Giuseppe Garibaldi, venga concessa al generale Ricciotti una vastissima estensione di terreno per compiervi degli esperimenti agricoli, dai quali si spera di ritrarre considerevoli vantaggi pel futuro sviluppo economico della Repubblica sud-americana.

Terremoto in Tripolitania. TRIPOLI 4. A Tripoli, a Sfax ed in quasi tutta la Tripolitania ieri furono avvertite diverse scosse di terremoto ondulatorio.

Una nuova epidemia. LONDRA 4. Una epidemia di carattere assolutamente sconosciuto è scoppiata ad Ondurman. Le vittime sono colte da una febbre altissima che dura tre giorni, e poi muoiono in uno stato di perfetta incoscienza.

L'esame anatomico dei cadaveri ha mostrato che il cervello dei malati ha subito un completo processo di decomposizione ed è ridotto ad una poltiglia. Il morbo fa strage fra i negri, ma nessun europeo finora ne è stato colpito.

Il telefono tra Parigi e Berlino. PARIGI 4. Si assicura che la linea telefonica fra Parigi e Berlino verrà inaugurata in occasione dell'Esposizione mondiale del 1900.

La condanna di un avvocato. VERONA 4. L'avv. Aleardo Alberti, fuggito ai primi di maggio, con una signora maritata e con 32,000 lire di spettanza di una pazza sua tutelata, è stato oggi condannato in contumacia a 7 anni e mezzo di reclusione e 7500 lire di multa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Una grave questione scolastica - La disciplina e gli scolari. Il caso doloroso, verificatosi recentemente, di un maestro comunale, che giunto allo stremo della pazienza, si lasciò trasportare fino a colpire uno scolaro e dovette perciò subire una procedura penale e gravissime conseguenze disciplinari, ha sollevato una viva agitazione nel corpo degl'insegnanti comunali. Di questa agitazione troviamo tracce evidenti nell'ultimo numero del periodico *La rassegna scolastica*, organo della „Società pedagogica", e ne sono giunti fino a noi sintomi chiarissimi in parecchie lettere indirizzateci da maestri.

Il caso sopra citato è la causa immediata e determinante di questa agitazione, ma la questione di principio da cui essa trae origine, è ben più vasta e di più alto valore di quanto a tutta prima possa parere, poichè si connette direttamente all'efficacia dell'opera educativa della scuola, all'autorità del maestro, al prestigio delle istituzioni scolastiche.

Ognuno sa che in ciascuna scuola popolare si conta un certo numero di scolari, che formano costantemente la disperazione del maestro, ed esercitano un'azione deleteria e demoralizzante su tutta la scolaresca. Sono ragazzi nei quali o l'indole naturalmente perversa o l'ambiente in cui sono cresciuti, hanno soffocato ogni germe di delicato sentire, hanno ottuso ogni senso di rispetto e di gratitudine per chi si adopra a trarre il loro cervello dalle tenebre dell'ignoranza ed a liberare il loro animo dalle catene della rozzezza. Per essi, anzi, il maestro non è che il nemico, contro il quale tutte le armi della loro infantile ma non innocua perfidia sono buone: dal piccolo dispetto allo scherno, dalla risposta insolente alla sfrontata bugia, dall'aria beffarda o sprezzante di fronte alla redarguizione del maestro, qualche volta, all'atteggiamento o al gesto addirittura minacciosi.

Egualmente refrattario alla correzione amorevole come all'ammonizione severa, alla minaccia del castigo come al castigo stesso, quale è previsto dalle vigenti norme disciplinari, questo scolaro, secondo alcuni maestri, non sarebbe sensibile che ad una sola forma di correzione: quella che gli traducesse in vigorosa espressione fisica l'autorità morale del docente.

Ma questo genere di correzione è vietato dalla legge, per cui il maestro si trova completamente disarmato di fronte ai peggiori suoi scolari: cacciarli dalla scuola non può, perchè fino al 14.° anno essi hanno non solo il diritto, ma il dovere di frequentarla, e tutti quei mezzi disciplinari che stanno a disposizione del maestro, a conforto della sua autorità morale, se pure hanno efficacia sugli scolari di buona indole, non sono che pannicelli caldi per i cattivi. E' così che il maestro perde ogni prestigio di fronte agli scolari, nè può recar meraviglia se, a lungo andare, il cattivo esempio dei peggiori finisca col corrompere anche i meno perversi. Guai poi se il maestro, in un comprensibile e scusabile impeto d'ira, si lascia andare fino ad alzar la mano o anche soltanto la punta delle dita contro il monello che lo ha esasperato: - allora ecco la denunzia penale dei genitori; ecco la legge che col suo braccio inflessibile lo colpisce; ecco il maestro sempre più esautorato di fronte alla scolaresca, la quale susurra a bassa voce, gongolando, ch'egli „andrà in prigione", il che la rassicura per l'avvenire contro di lui... e contro tutti gli altri.

Una maestra, la signorina Martinuzzi, affrontando coraggiosamente il problema, reclama senz'altro la revoca di quello che essa chiama „imprudente divieto."

Ma si può, senza grave pericolo, mettersi per questa via, che segnerebbe un ritorno all'antico? - si può richiamare in vigore una vecchia usanza, che fu soppressa appunto per gli abusi ai quali dava luogo, per i pericoli che vi erano congiunti, e sopratutto perchè non corrispondeva più allo spirito del tempo?

Con tutto il rispetto che abbiamo per la competenza e per l'esperienza degl'insegnanti che suggeriscono questo rimedio a noi pare, francamente, di no. A noi pare che le punizioni corporali, soppresse omai da lungo tempo negli eserciti, nelle marine e perfino negli ergastoli, non possano essere, all'alba del nuovo secolo, riattivate nella scuola. Il rimedio deve trovarsi per altra via: per una via che ci adduca al progresso e che segni un miglioramento, non per una via che ci faccia tornare indietro di trent'anni.

Un rimedio fu già messo in vista dall'on. Piccoli nel comizio del 18 giugno p. p. ed è l'istituzione di una Casa per corrigendi, nella quale potessero essere accolti i ragazzi resisi colpevoli di furto, di borseggio e di vagabondaggio, che ora contaminano le pubbliche scuole, nelle quali devono, *per legge*, essere ammessi. Tale istituto, tuttavia, non potrebbe bastare, perchè anche fra i discoli è necessario fare distinzioni e non tutti i ragazzi refrattari alla disciplina possono dirsi qualificati per una Casa di correzione. Anzi, per molti di essi, la cui indisciplina è forse più effetto di carattere irrequieto e violento che di vera perversità, sarebbe sommamente pericoloso l'accomunarli nello stesso ambiente con ragazzi già corrotti o fortemente inclinati al malfare.

Per gli scolari indisciplinati, ci parrebbe quindi opportuna, piuttosto, l'istituzione di scuole speciali, che potrebbero chiamarsi „Scuole di disciplina", a somiglianza delle „Compagnie di disciplina" degli eserciti, nelle quali vengono incorporati quei militi che - pur senza essersi resi colpevoli di fatti criminosi - hanno subito un determinato numero di punizioni disciplinari. Tali scuole dovrebbero essere governate da norme speciali e da rigidissima disciplina, ed affidate ai maestri più noti per severità ed autorevolezza.

Siamo ben lungi dal pretendere di aver messo innanzi con quest'idea il mezzo unico o il migliore con cui risolvere l'importantissima questione; il problema, anzi, può dirsi appena enunciato: ai competenti - e cioè ai maestri ed alle autorità scolastiche - la cura di studiarlo e risolverlo nella forma più atta a salvaguardare il prestigio e la efficacia della scuola e gl'interessi morali e materiali della benemerita classe degli insegnanti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Slataper senior, dalla famiglia Tonsich c. 10; dagli ex-agenti della ditta L. Slataper, c. 10.

Perambulazione ferroviaria Il Municipio avvisa che la perambulazione politica in merito al progetto di ampliamento del binario industriale della spremitura d'olî vegetali a Sant'Andrea avrà luogo lunedì 10 corr., alle 10 ant. e che resta libero ad ogni interessato di produrre alla commissione a voce o per iscritto le sue eventuali obbiezioni od osservazioni.

Una cassa di risparmio e di mutuo soccorso per gli scolari. Risparmiare è certo opera buona e utile, ma è una forma di previdenza puramente individuale. Risparmiare associandosi in una stretta solidarietà agli altri, è certo cosa assai superiore, e che risponde ai doveri più nobili dell'uomo.

Le prime Casse scolastiche furono soltanto di risparmio. Un francese, il signor Cavé, - giudice del Tribunale di commercio della Senna - immaginò di trasformare quelle Casse in un istituto di mutuo soccorso. E lo sviluppo che le Casse Cavé presero in Francia, dimostra quanto pratica fosse quella nobile idea e con quanto entusiasmo sia stata accolta.

Lo scolaro versa ogni settimana dieci centesimi. Anche appartenendo ad una famiglia di modestissima fortuna, il sacrificio non può esser grave. La Cassa non tarda perciò ad avere a propria disposizione risorse che le permettono di venire in aiuto degli associati malati o bisognosi. Siccome è il maestro il primo a sapere della malattia dello scolaro, è lui che si reca all'abitazione del giovinetto; in questo modo egli può intervenire direttamente e utilmente per portar soccorso ai bambini poveri, senza che questo soccorso rappresenti una carità, perchè lo scolaro, con la sua partecipazione attiva alla Cassa, acquista un diritto legale a riceverne soccorso. Siccome poi gli scolari possono rimanere associati alla Cassa anche dopo usciti dalla scuola, il capitale risparmiato si potrà moltiplicare fino a trenta anni e fino all'età di rinunciare al lavoro. E poichè non tutti gli aderenti ricorrono alla Cassa in caso di malattia, le somme alle quali hanno diritto, formano risparmi che a loro volta si capitalizzano.

Attualmente vi sono in Francia circa mille Casse Cavé, che funzionano in diecimila scuole con 400.000 associati. E non si è che all'esordio. In diciotto anni la Cassa scolastica esistente nel XIX distretto di Parigi ha distribuito nelle famiglie dei piccoli associati l'equivalente di oltre centomila giornate di malattia; e tuttavia quella Cassa possiede 250.000 franchi di capitale.

L'istituzione delle Casse scolastiche di mutuo soccorso e di risparmio ha poi un carattere altamente morale: perchè è l'idea dell'altruismo, della previdenza e della solidarietà umana, che fa, sotto una forma pratica, la sua apparizione nella scuola. I fanciulli s'abituano a non disinteressarsi mai delle sofferenze dei loro camerati, - e quelli appartenenti a famiglie cui la fortuna non fu avara, possono, rinunziando alle loro „giornate di malattia" a beneficio della Cassa, diventare i benefattori anonimi dei loro piccoli camerati poveri. Usciti poi dalla scuola, rimanendo affiliati alla Cassa, essi continuano a far parte d'un'Associazione che può, divenendo di anno in anno più vasta e potente, assicurar loro un certo capitale per gli anni più tardi.

In alcune città le scuole essendo scarse, si sono istituite Casse scolastiche comprendenti gli scolari di tutti gli istituti, primari e secondari, maschili e femminili. La mutualità scolastica avvince così con un legame di solidarietà i futuri cittadini di ogni ordine di tutta una città.

L'istituzione delle Casse scolastiche, a quanto ne sappiamo, non fu mai tentata fra noi. Ma varrebbe bene il prezzo dell'opera, studiarla nella sua portata morale ed economica, e cercare di attuarla nelle proporzioni che la città nostra consente.

Per chi emigra alle Antille e alle Filippine. All'uopo di regolare la immigrazione nei nuovi territori conquistati dagli Stati d'America ed occupati dalle truppe dell'Unione in seguito alla guerra ispano-americana, con ordinanza circolare della sezione coloniale del dipartimento della guerra di Washington, vennero poste in attività anche in detti territori le leggi e le prescrizioni, che regolano la immigrazione negli Stati Uniti e fino a tanto che non vi siano stabilite stazioni d'immigrazione, i ricevitori doganali sono incaricati dell'applicazione delle leggi e prescrizioni mentovate.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto sig. Luigi Slataper senior, dalla signora Maria ved. Bemporat-Euniche, c. 20 e dai sig.i Riccardo e Silvia Segher c. 10 a favore della Previdenza.

— Per onorare la memoria del defunto signor Giuseppe Grablovitz elargirono: la Direzione della Società zoofila, di cui l'estinto era stato direttore, c. 50, il signor Carlo Burgstaller e famiglia, c. 20 alla Guardia medica.

— Per onorare la memoria del defunto signor Luigi Slataper senior, il dott. Edmondo Rimini e consorte elargirono c. 20 al fondo per convalescenti poveri.

— Per onorare la memoria del defunto comm. Enrico Neumann, la signora Natalia de Goldschmiedt, elargì c. 30 all'Asilo infantile israelitico.

Corte di Assise. Questa mattina verrà tenuto dibattimento in confronto di Angelo Bertoli e Giuseppe Zock, accusati del crimine di furto violento. Presiederà il cons. Pederzolli.

Belle arti. Il pittore signor Herrmann ha esposto nel negozio Schollian un bellissimo ritratto della signora Weissiacchia, lavoro eseguito con quella semplicità di mezzi ch'è propria della maniera onde l'autore tende a farsi un carattere individuale, e nello stesso tempo pieno di vita e di sentimento. In esso la ricerca dell'espressione ha predominio sul colore e sul disegno e vi si vede la preoccupazione di cogliere il momento speciale, tipico. La somiglianza è ottenuta.

L'„Habsburg" in contumacia. Ieri mattina arrivò da Alessandria il piroscafo del Lloyd *Habsburg*, con 154 passeggeri, dei quali 49 di terza classe. Il piroscafo andò direttamente ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di San Bartolomeo, e poco dopo il mezzodì la Commissione politico-sanitaria si recò a bordo per sottoporre ad una prima visita passeggeri ed equipaggio.

I 49 passeggeri di terza classe vennero fatti sbarcare e furono alloggiati in Lazzaretto. Durante la contumacia verranno praticate tutte le più radicali disinfezioni tanto agli effetti d'uso che di bordo; verranno inoltre vuotate e disinfettate le sentine e tutti i recipienti d'acqua potabile del piroscafo.

Salvo casi imprevedibili, sabato prossimo, dopo un'altra rigorosa visita commissionale, l'*Habsburg* verrà ammesso a libera pratica.

★ Oggi è qui atteso l'altro piroscafo lloydiano *Calipso*, proveniente da Galatz, Alessandria e Porto Said, con 27 passeggeri. Anche il *Calipso* andrà in Lazzaretto per scontarvi una breve contumacia.

Congressi sociali. Domenica prossima i soci e le socie della Società operaia triestina, sono convocati a comizio elettorale cumulativo, per l'elezione suppletoria di due membri della soprastanza. L'atto elettorale avrà luogo nella sala della Società dalle 9 ant. alle 4 pom.

Nello stesso giorno, alle 4 pom., la sezione maschile, e alle 5 pom. la sezione femminile della Società sono convocate in Assemblea generale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'ultima seduta. — 2. Comunicazioni eventuali. — 3. Relazione dell'operosità delle sezioni. — 4. Relazione dei revisori.

Nuove pubblicazioni. *Verso il Sole di Mezzanotte*, note scandinave di Mario Borsa (Milano, Treves). – Ora che la spedizione del duca degli Abruzzi fa rivolger gli occhi di tutti verso le regioni nordiche, diviene di tutta attualità questo volume, in cui Mario Borsa descrive in modo pittoresco e in forma brillante la Danimarca, la Svezia e la Norvegia. Il Borsa è un valente pubblicista che fece parte due anni fa del famoso viaggio del Congresso della Stampa a Stoccolma; e le sue corrispondenze allora fecero impressione. Rifatte del tutto, ora compariscono in un volume; e sotto questa forma accurata avranno un nuovo successo. Oltre alla descrizione dei paesi così pittoreschi, il Borsa dipinge i costumi, spiega il conflitto fra la Svezia e la Norvegia, ci presenta i due celebri scrittori: Ibsen e Björnson, e il grande viaggiatore Nansen, di cui narra la vita e le opere.

Il libro forma un complesso organico scritto con vivacità. E' una lettura piacevolissima perchè l'autore vi mette sempre del brio e dello spirito e ci rivela un mondo di cose molto ignorate e molto interessanti.

★ *Raggio di Dio*, romanzo di Anton Giulio Barrili (Milano, Treves). — E' il quinto ed ultimo di quel ciclo di romanzi colombiani che il Barrili ha brillantemente intrecciati. Gli antefatti si accennano, ma il nuovo romanzo può anche stare da sè. Qui, intorno a Cristoforo Colombo si stringe l'azione: egli in sè la collega, ma non la comanda, perchè oramai è invecchiato, vinto, moribondo, e a chi gli fu compagno dà rinomanza, ma anche porta sventura. L'intreccio si svolge tra persone simpatiche, le quali, uscendo sane e salve da un brutto rischio, hanno pure molta ragione di rallegrarsi d'essere stato avvolto in quel „raggio di Dio" che fu il genio del Colombo, illuminate da esso, partecipi della sua gloria nel cospetto della posterità. Lo sfondo del quadro è dato dalle contese politiche interne, di Spagna e d'Italia: di Spagna, che impedirono di render giustizia al Navigator genovese; d'Italia, che impedirono di assicurare alla patria di lui il merito nei frutti della scoperta d'un mondo. Ond'è anche giustificato che il romanzo incominci e finisca a Genova, pure avendo il suo nodo a Valladolid.

★ Umberto Pipia, *L'Elettricità nel diritto*. U. Hoepli, Milano. - „Esaminare la portata e le funzioni di questo nuovo fattore sociale nei rapporti del diritto costituito e nelle esigenze del diritto costituendo; interpretare le leggi ed i regolamenti finora e spesso in modo confuso ed antiorganico promulgati sulla materia, delineare i rapporti giuridici che si riconnettono agli impianti elettrici nelle loro diverse applicazioni a scopo di illuminazione pubblica o privata, di trazione, di comunicazione del pensiero, di lavoro meccanico ed in relazione al principio della libertà delle industrie e dei commerci, tale l'obbietto di queste mie indagini".

Così l'Autore. Ed è giustizia subito dichiarare che il libro - il primo che tratti dell'elettricità sotto il punto di vista dei rapporti giuridici - mantiene assai più di quanto prometta.

Con preciso criterio pratico, l'Autore ha studiato l'elettricità in tutte le sue più svariate applicazioni, commentando le leggi finora pubblicate sulla materia, studiando i vari Capitolati delle principali città, riferendo lo stato della più recente giurisprudenza patria e straniera, enunciando le riforme legislative reclamate dall'industria e dal commercio.

Pubblicazione musicale. L'editore musicale signor Carlo Schmidl ha pubblicato: *Al Liston*, pezzo per piano, del maestro Ernesto Luzzatto, illustrazione musicale del quadro di Giacomo Favretto.

Sulla copertina figura la riproduzione in fototipia del celebre quadro, autorizzata dalla „Galleria d'arte moderna", di Roma, che ne è proprietaria.

I corrieri ciclisti della Capodogana, Alberto Walter, Leopolpo Schoba, Adolfo Späth e Biagio Verzier ci pregano di rilevare che il ciclista che atterrò, il 2 corr., un fanciullo in via Belvedere, non appartiene ai corrieri ciclisti ma è una guardia di finanza che va in bicicletta per proprio divertimento.

Fortunato du Boisgobey 12

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il signor Verdaleno probabilmente si credeva obbligato ad accompagnare il commissario per aiutarlo nelle sue ricerche, poichè lo seguì, dopo avere stretto la mano a Dares, dicendogli, a guisa di commiato, questa frase solenne:

— Se un tale delitto rimanesse impunito, ci sarebbe da disperare della giustizia; ma la testa del colpevole cadrà, lo giuro su quella della vedova desolata del disgraziato Trementin.

In qualunque altra occasione il commediografo avrebbe riso molto di questo giuramento grottesco: ma non era d'umore allegro, e si contentò di voltare le spalle al banchiere.

Poi, ritornando a Luigi Mareuil; sempre assorto nelle sue riflessioni:

— Mio caro - gli diss'egli con tono breve - vi ho tolto d'impiccio. Adesso, dovete aiutarvi da voi stesso. Senza di me, a quest'ora sareste forse già arrestato! Rientrate in casa vostra e rimettetevi. Io sono persuaso che siete innocente. Ma badate a quello che fate e misurate le vostre parole se volete evitare terribili dispiaceri. Andate, e venite a vedermi quando sarete più calmo.

E, senza aspettare risposta, Dares fendette il gruppo che stava fermo davanti alla trattoria. Dal canto suo Caussade lavorava di gomiti, e giunsero al portone quando un landau ne usciva, con Cecilia.

Dares e Caussade ebbero appena il tempo di tirarsi indietro per non essere rovesciati dai cavalli che uscivano dalla corte dell'albergo scalpitando allegramente come se avessero ricondotto due sposi al domicilio coniugale.

Ma Dares e Caussade poterono vedere, in fondo alla vettura, Cecilia sostenuta dalla zia, la maestosa baronessa Aubrac.

La disgraziata fanciulla era orribilmente pallida, e i suoi lineamenti contratti esprimevano la sofferenza; ma ella non piangeva. Il suo dolore doveva essere tanto più vivo in quanto non ne dava sfogo. Le lacrime sono un sollievo ed ella aveva gli occhi asciutti.

Era doloroso il vederla in abito bianco e ancora ornata di fiori d'arancio, quella sposa di un giorno, che stava per prendere il lutto per un anno.

Ella passò come una visione davanti ai due amici. Il landau girò nella via, disperdendo i curiosi che si allontanavano per far posto, e si diresse verso Parigi per il bosco di Boulogne.

Era il cammino che aveva preso l'assassino per fuggire.

— Ah! questo passa i limiti, esclamò Caussade; ecco lì il tuo Mareuil che corre dietro la vettura. Decisivamente, vuole farsi arrestare.

— Non posso farci niente, disse Dares. L'ho avvertito; se avrà da dire col commissario non sarà colpa mia.

— Trovo pure che, rispondendo di lui, sei andato un po' troppo lontano, giacchè non sarei affatto sorpreso che egli fosse colpevole.

— Io sono convinto del contrario.

— La sua condotta è strana e il suo atteggiamento è sospetto... senza parlare di quella esclamazione che gli è sfuggita...

— Tu non lo conosci; è un esaltato il quale non ascolta che la sua passione. Ha preso sul serio ciò che gli dicevo... ha creduto che la sua adorata fosse morta, e, nella sua disperazione, ha espresso a voce alta il suo pensiero. Vorresti che piangesse il signor Trementin?

— Avresti potuto fare a meno di questo sciocco scherzo. La risposta che hai provocato forse costerà cara al tuo protetto!

— Se lo accusano, si giustificherà; tu sai bene come me che il colpo di fucile è stato tirato da un altro... noi lo attesteremo, se saremo interrogati.

— Io non attesterò niente! Passiamo nel guardaroba e procuriamo di trovare un fiacchere per ritornare a Parigi.

Dares non insistè. Provava anche lui il bisogno di indossare il suo soprabito e di raggiungere il proprio domicilio.

Penetrarono in un corridoio, all'estremità del quale si trovava il cameriere preposto alla custodia dei soprabiti, delle mantelle, dei cappelli, delle pellicce e altri accessori appartenenti agl'invitati dei due sessi. Si urtavano per riaverli, poichè tutti avevano perduto la testa dopo questa catastrofe, e l'intero stabilimento era sotto sopra. Le donne gridavano, gli uomini si agitavano, e il personale di servizio aumentava il disordine correndo su e giù per le scale.

Dares fermò al passaggio un commesso di Verdaleno, il quale gli disse che la moglie del suo padrone era stata presa da un attacco di nervi e che una delle damigelle d'onore della sposa, non si trovava in migliore stato. Il disgraziato Trementin non aveva dato il minimo segno di vita, e lo avevano portato sul letto del babbo Cabassol, aspettando che il commissario fosse di ritorno per fare il verbale.

I due amici non avevano niente da fare in questa confusione. Riuscirono, non senza fatica, a ritrovare i loro cappelli e i loro soprabiti, ed era ancora meno difficile che di procurarsi un veicolo qualunque.

Le vetture dello sposalizio erano riservate ai testimoni e ai parenti più prossimi. I giovani correvano già per le vie di Boulogne cercando qualche vettura di passaggio o per decidere un negoziante di vetture ad attaccare una giardiniera

— Mio caro - disse Dares - i mezzi più semplici sono i migliori. Andiamo a prendere il tramway a Saint-Cloud.

— Andiamo - ripetè Caussade di cattivo umore. - Ancora un chilometro da camminare in mezzo al fango; ma, al punto in cui siamo, poco importa. Ah! non ci cadrò una seconda volta a immischiarmi in ciò che non mi riguarda... e tutti i giudici d'istruzione del tribunale della Senna potranno bene interrogarmi... risponderò loro che non so niente!

— Oh! farai come me... dirai la verità.

— La verità? Tu hai cominciato col mentire al commissario raccontandogli che quel Mareuil aveva pranzato per combinazione nei dintorni, e che era andato, sempre per combinazione, sotto le finestre della trattoria... Del resto, non ha creduto una parola della tua storia, quel bravo commissario, e uno di questi giorni ti domanderanno perchè l'hai inventata.

(Continua)